

Anniversario nascita Pietro Mascagni
Lunedì 7 dicembre, ore 21 – Teatro Goldoni



Mo-Wan Teatro e Fondazione Teatro Goldoni *in collaborazione con* Mascagni Festival
presentano in streaming

MASCAGNI

Monologo teatrale

di Alessandro Brucioni e Michele Crestacci

con **Michele Crestacci**

Massimo Signorini *fisarmonica*

regia Alessandro Brucioni



Siamo lieti di riprendere la collaborazione con il *Mascagni Festival* ed in una giornata tanto particolare e per noi importante quale l'anniversario della nascita del compositore livornese, ricorrenza che il prossimo anno saluteremo con una nuova produzione operistica proprio nel segno di Mascagni. Questa proposta si inserisce nel nostro progetto "*Web Opera*", il nuovo format che sta accompagnando tutti i nostri percorsi interattivi dal Teatro Goldoni, intesi non tanto come una sorta di ripiego ad una situazione emergenziale, ma come una forma complementare di fruizione, quanto mai attuale e necessaria per consentire al pubblico di rimanere ancora al nostro fianco.

Mario Menicagli

Direttore Fondazione Teatro Goldoni

Mascagni è un monologo singolare, che inizia il suo percorso da una ricerca storico/musicale. Abbraccia i luoghi del tempo che fu con un approfondimento sul vissuto di Pietro. Dalla nascita in piazza delle Erbe - a Livorno - fino alla sua morte, nella città eterna. In mezzo c'è un turbinio di storie, personaggi, momenti indelebili. Rimane addosso – come un profumo che stenta a scollarsi dalla pelle – il salmastro che prende a morsi le banchine del porto di Livorno a fine ottocento e la vita di Pietro, fatta di coraggio, caparbia, decisione e carattere di scoglio. La drammaturgia di questo lavoro si fonde con la caratteristica principale del suo interprete, Michele Crestacci: essere vero sempre, dannatamente vero. La *pièce* si fa incalzante iperbole tesa alla didascalia dove l'attore, attraverso testo e interpretazione, scava caparbio attimi, caratteri e sentimenti, che diventano ora emorragia calda di suoni in slang labronico, ora racconto curioso e pulsante. Mascagni è un vino rosso da gustare più volte, con note di navi cullate dal porto, viaggi, carretti sgangherati, strilloni in giro per strade deserte, sottolineati da sentori genialità compositiva, talento, successo. E amore.

Marco Voleri

Direttore Artistico Festival Internazionale "Pietro Mascagni"

Mascagni è uno spettacolo di narrazione. Un attore e un fisarmonicista sul palco raccontano con uno stile comico e drammatico la storia personale e artistica di Pietro Mascagni, restituendo il complesso ritratto di un uomo reso celebre in tutto il mondo per le sue composizioni. Nel pensare la sua figura, gli autori si sono concentrati sulla ricostruzione del mondo sociale e culturale dell'epoca: l'avvento del fascismo, le guerre coloniali, la rivalità artistica, il desiderio di affermazione e di riconoscimento del suo valore artistico, le sue burrascose vicende sentimentali. Mascagni nell'immaginario sonoro di chi racconta il personaggio da questa prospettiva è certamente l'intermezzo, dove le note narrano con sconfinata e struggente dimensione melodica la drammatica vicenda umana.

Mascagni racconta ancora molto di noi e della Livorno del secolo scorso. Come per tutti gli spettacoli di mo-wan teatro sui personaggi storici e celebri di Livorno, il taglio scelto è lo sconfinamento tra il passato e il presente, la continuità e le differenze, la scoperta di sotterranee connessioni culturali, sociali e di costume. Ritrovare in noi stessi i caratteri dei personaggi, e far in modo che essi siano capaci di raccontarci come uomini contemporanei e di raccontarsi nel loro mondo intimo e umano oltre che storico e culturale. Siamo come dei medium. Nel contatto con la storia del personaggio forziamo le stanze chiuse, entriamo nelle cantine umide, ci issiamo sui vetri delle loro finestre per vedere e riconoscere i loro voli artistici.

Attraverso una trilogia di spettacoli su personaggi di Livorno, la compagnia mo-wan teatro (Michele Crestacci e Alessandro Brucioni) si è impegnata nel recupero della memoria e dell'identità della città di Livorno, cercando di restituire un ritratto del personaggio e la storia del contesto storico e sociale in cui era immerso. La trilogia cominciata con lo spettacolo Modigliani (un pittore celebre in tutto il mondo) è proseguita con lo spettacolo su Caproni (un poeta-insegnante) si è conclusa con l'ultimo lavoro su Picchi, (la storia di un calciatore modello nell'Inter di Herrera e Moratti). Questi tre spettacoli di narrazione sono stati l'occasione per uno scavo nell'anima e nello sfondo della storia umana di Livorno. Abbiamo riscoperto lo spirito di una comunità e il sarcasmo perenne che riverbera per le strade, una Livorno terra ruvida, pittoresca e chiassosa. Una Livorno di scontri, rivoluzioni e arretratezza culturale. Una Livorno dove nel 1921 ebbe origine il Partito Comunista, dove operai e contadini tutte le domeniche si mettevano in coda con le loro piccole FIAT per correre al mare. Entrare attraverso la lente delle dolorose e epiche vicende di tre celebri personaggi è stata l'occasione per fare i conti con noi stessi e con una terra in cui siamo cresciuti. Questo spettacolo ne è la naturale chiusura del cerchio.

Alessandro Brucioni e Michele Crestacci



MICHELE CRESTACCI

Michele Crestacci lavora nei film *La prima cosa bella* di Paolo Virzì e in *Short Skin* di Duccio Chiarini. Nel 2015 Collabora come autore all'ultimo spettacolo di Paolo Migone "Italia di m... are".

Lavora come attore in *La vedova scaltra*, di C. Goldoni, per la regia di Emanuele Barresi. È attore protagonista nello spettacolo *Il Grigio* di Giorgio Gaber per la regia di Riccardo Valeriani, produzione SOS spettacolo, è attore nel *Gabbiano* di Anton Cechov, nel ruolo di Trigorin, regia di Ilaria Di Luca, produzione CAG. È attore protagonista nello

spettacolo di riscrittura de *L'opera da tre soldi* di B.Brecht, J.J Peachum, per la regia di Alessandro Brucioni, produzione Fondazione Teatro Goldoni. Nel 2009 comincia un personale percorso di ricerca sulla narrazione è autore (con Alessandro Brucioni) e attore di *Modigliani*, produzione mo-wan teatro, Armunia, Caproni, produzione Premio Ciampi Città di Livorno, Picchi, produzione mo-wan teatro, *Sull'Oceano*, produzione mo-wan teatro e Armunia. Nel 2015 con lo spettacolo *Sull'Oceano* è vincitore del Bando L'Italia dei Visionari 2015 - Rimini. Nel 2018 è attore nello spettacolo *Estragone e Vladimiro*, produzione mowan teatro e *Kanterstrasse* in collaborazione con il Nuovo Teatro delle Commedie.

Nel 2019 debutta con il suo ultimo lavoro *Felice* con la regia di Alessandro Brucioni.



MASSIMO SIGNORINI

Si diploma in fisarmonica al *Conservatorio Statale di Musica Luigi Cherubini* di Firenze con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore. Si specializza nel repertorio da concerto con I. Battiston, S. Di Gesualdo, S. Hussong, T. Anzellotti, R. Galliano, H. Noth, J. Macerollo, F. S. Paz, M. Grossi, M. Gianmarco, G. Trovesi, A. Tacchi, S. Zenni e M.A. Barcos. È molto attivo in qualità di fisarmonicista solista, spaziando da un repertorio per orchestra (D.D. Shostakovic, N. Rota, K. Weill, G. Grisey, G. Mahler, M. Tutino, A. Piazzolla, R. Galliano etc...) alle trascrizioni e adattamenti di musiche antiche, barocche e romantiche (G. Frescobaldi, C. Merulo, F. Couperin, J.S. Bach, D. Scarlatti, G.F. Haendel, D. Cimarosa etc...) al repertorio contemporaneo di letteratura originale per fisarmonica (L. Berio, F. Bettinelli, F. Donatoni, G.G. Luporini, S. Gubaidulina, S. di Gesualdo, U. Rojko, I. Fedele, S. Sciarrino, A. Solbiati etc...) fino a spaziare alla world-music, jazz e musiche da

film (A. Piazzolla, L. Fancelli, R. Galliano, N. Rota, E. Morricone, C. Corea, A. Ibrahim, K. Barron, etc...) ottenendo un diploma di laurea in Jazz presso l'I.S.S.M. *Pietro Mascagni* di Livorno. Vince il primo premio al Concorso internazionale di Musica di Stresa (Vb), di Macerata Feltria (Mc) e di Castelfidardo (An). Collabora in qualità di solista e di prima parte, con l'*Orchestra Sinfonica della Rai* di Torino, l'*Orchestra Regionale Toscana*, l'*Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia* in Roma, l'*Orchestra del Laboratorio Lirico Toscano*, l'*Orchestra del Festival Pucciniano*, la *ContemporArtEnsemble* etc... sotto la direzione dei direttori d'orchestra: H. Shore, B. Furrer, J. Webb, A. Fisher, F. Piersanti, B. De Franceschi, V. Ceccanti etc... ed esibendosi in teatri ed auditorium nazionali ed internazionali come l'*Auditorium Rai A. Toscanini* di Torino, l'*Auditorium Parco della musica Santa Cecilia* di Roma, il *Teatro Verdi* di Firenze, la *Società dei Concerti* di Milano, il *Festival di Musica Contemporanea Le 5 giornate* di Milano, il *Teatro La Scala di Buenos Aires* in Argentina, il *Folk Music Theatre di Struer* in Danimarca, la *Sala dei Concerti di Trossingen* in Germania, la *Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio* a Firenze, il *Festival di Avignone* in Francia, il *Festival della Versiliana*, il *Festival Estate Fiesolana*, etc...). Collabora da oltre venti anni con la *Compagnia Stabile di Teatro Lombardi-Tiezzi* e con autori di musiche da film e fiction del calibro di H. Shore, N. Piovani, F. Piersanti e con gli attori e cantanti F. Paolantoni, D. Riondino, S. Lombardi, S. Cristicchi e con i registi M. Luzi, F. Tiezzi, C. Virzì, A. Calenda, e A. Pizzech. Con la laurea specialistica in *Cinema Teatro e produzione multimediale* presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa ed un master di secondo livello in *Comunicazione Pubblica e Politica* fonda il *Centro Sperimentale sulla fisarmonica* e l'*Associazione Accademia degli Avvalorati* di Livorno valorizzando le tradizioni musicali ed artistiche della Città di Livorno. Nel 2011 è stata dedicata a Massimo Signorini un'intera puntata a *Qui Comincia* su Radio 3 per la presentazione del suo libro *Fisarmonica e Interpretazione – Un'introduzione e cinquanta interviste* edito da Felici Editore. È docente di fisarmonica presso il *Conservatorio Statale di Musica Domenico Cimarosa* di Avellino (2013) pubblica materiale di saggistica, didattica e composizioni musicali per le case editrici: *Ut Orpheus* di Bologna, *Sillabe* di Livorno, *Il Campano* di Pisa.